

POLEMICA DOPO LA RICHIESTA DI MAGGIORI CONTROLLI AL CIRCOLO ARCI

Il caso del Borgo B: «Non criminalizzare le diversità»

L'associazione «Certi diritti» promuoverà iniziative in Oltretorrente

Il caso «Borgo B», ancora polemico. «Esterrefatto» si dichiara il segretario confederale della Cgil di Parma Raffaele Tagliani riguardo alla richiesta del consigliere di quartiere di «Impegno per Parma», Stefano Salvarani, che ha invitato il Comune a fare maggiori controlli sul nuovo circolo Arci di borgo Bernabei, in quanto gestito da due omosessuali. Una richiesta di controlli «per verificare che le normative in materia venissero rispettate», che lo stesso Salvarani aveva spiegato con la necessità di rispondere alle preoccupazioni degli abitanti della zona.

«Come dirigente della Cgil e come cittadino - sottolinea Tagliani nella nota - sono francamente preoccupato per questo susseguirsi di episodi palesemente discriminatori, che emergono con troppa frequenza nella nostra città, e che tendono a criminalizzare le diversità. Un atteggiamento di intolleranza e di sottocultura che pare non avere neppure più il fil-



Borgo Bernabei l'ingresso del «Borgo B».

tro del pudore, ma che anzi viene con arroganza brandito come sorta di scudo moralizzatore». La Cgil condanna e ribadisce la volontà di parlare del caso nella manifestazione di domani insieme alle altre associazioni coinvolte di

«nuove emarginazioni, di convivenza, uguaglianza e cittadinanza». «Di una gravità inaudita» le dichiarazioni di Salvarani, secondo l'associazione nazionale Certi Diritti che chiede le sue dimissioni oltre ad «una inequivocabile

presa di distanza da parte dell'amministrazione cittadina». L'associazione sta valutando, «qualora Salvarani venisse denunciato, di costituirsi parte civile. Insieme al gruppo parlamentare radicale si sta altresì predisponendo un'interrogazione parlamentare sui fatti riportati dalla stampa locale. «Certi Diritti» nazionale, insieme al gruppo di Parma, aderisce alla raccolta di firme per la richiesta delle dimissioni del consigliere ed organizzerà al più presto una serie di iniziative pubbliche.

Preso di posizione anche da parte di Rifondazione comunista: «Consideriamo gravissimo l'atto discriminatorio del consigliere di quartiere nell'esercizio del suo ruolo istituzionale nei confronti del circolo Arci Borgo B. Ai gestori di questo luogo di incontro va la nostra solidarietà e il nostro sostegno... Razzismo e omofobia vanno fermati», si legge nel comunicato del Prc che invita Salvarani a leggere la risoluzione del Parlamento europeo sull'omofobia in Europa. ♦